

LE MEMORIE DEL CAPITAN COIGNET di Jean-Roch Coignet

Questo volume è la più recente scoperta della memorialistica napoleonica, nella quale però assume subito un posto tutto particolare e di grande rilievo. Qui non parla nè uno storico, nè un critico militare. Le 640 pagine di questo sono il diario o il resoconto delle cose viste, fatte o udite in battaglia, nelle marce attraverso l'Europa, nei bivacchi da un semplice soldato, promosso caporale, poi sergente e infine capitano dallo stesso imperatore, e che seguì Napoleone dalla campagna d'Italia fino alle mura di Mosca, nella terribile ritirata invernale, e poi nei cento giorni dall'Elba a Waterloo.

* * *

I BARBARI a cura di Elio Bartolini

I Barbari, o quei « Età » dell'uomo europeo di cui pochissimo si conosce, se non per fulminanti residui che nutrono tuttora l'«organico» della nostra civiltà, trovano in questo libro il primo vero restauro unitario. Fino a questo momento, chi intendeva approfondire una ricerca aveva a sua disposizione opere di divulgazione, cioè interpretazioni superficiali per la pretesa di rendere facile un racconto storico che nella realtà si basa su dibattute testimonianze, in un groviglio di fatti e di contraddizioni ideologiche oppure poteva trovare opere di

specialisti che lavorando spesso in « corpore vili » sono portati a complicate polemiche in un linguaggio da iniziati che possono anche produrre analisi perfette di particolari (momenti storici, personaggi, problemi ideologici) senza tuttavia fornire una perspicua sintesi.

Quest'opera Longanesi è « una storia fatta con le storie degli storici »: testimonianze dirette di epoche successive, di interi popoli e delle loro migrazioni, della caduta dell'Impero e del sorgere e declinare dei vari regni barbarici, delle lotte di religione, delle ideologie e degli ideali, primo fra tutti quello della « bona societas » tentato dal grande Teodorico tra Romani e Barbari.

* * *

SEXUS di Henry Miller

Questo è il primo volume della celebre trilogia « Crocefissione in rosa » che viene considerata l'opera maggiore compiuta nella vita di Henry Miller. Il libro fu scritto negli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale e apparì per la prima volta a Parigi nel 1949.

Ogni commento ci sembra superfluo, riporteremo soltanto quanto ha scritto Lawrence Durrell: « Con il presente volume Miller mantiene tutte le promesse che ci aveva suggerito; l'opera porrà il suo nome tra quelli dei tre o quattro personaggi più famosi della nostra epoca ».

ENEA FERRANTE